



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000416
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	composizione astratta
SGTT	Titolo	Note silenziose
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Bagnacavallo

PVCL	Località	Bagnacavallo
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCT	Tipologia	sede espositiva
LDCT	Tipologia	archivio
LDCN	Contenitore	Museo Civico delle Cappuccine
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Vittorio Veneto, 1/a
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	416
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1995
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1995
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Ponti Velda
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1934/ 2020
AUTH	Sigla per citazione	S08/00230020
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura ad acrilico
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	

MISA Altezza 85

MISL Larghezza 85

DA DATI ANALITICI

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione in basso al centro

ISRI Trascrizione Velda Ponti 95

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione nel retro, sulla tela

ISRI Trascrizione Note silenziose / cm 85x85 / Velda Ponti 1995 / 242
Brisighella

NSC Notizie storico-critiche

Velda Ponti è nata a Faenza nel 1934. La sua prima mostra risale al 1957. Dopo aver sposato lo scultore Walter Bartoli si trasferisce a Brisighella, avendo così modo di conoscere il pittore Mattia Moreni, che determina nel suo lavoro una maggiore attenzione alla componente espressionista. Negli anni si susseguono vari cicli: quello dei carciofi, poi dei paesaggi, degli uccelli e dei ritratti. Dopo la conclusione della sua collaborazione con Moreni inizia il ciclo delle farfalle e dei Mangiatori di farfalle, poi dei Ricordi. In veloce successione si sviluppano i cicli de "L'identità dimenticata", "Parole e segni" e gli "Alfabeti". Si arriva poi agli "Eroi di carta" e infine alla sintesi radunata nel ciclo "contaminazioni". Nelle sue opere Velda Ponti dimostra di aver sviluppato negli anni un'estrema e coerente libertà di movimento fra astrazione e figurazione. L'opera appartiene al ciclo "alfabeti" del 1993-95. Dopo il caos della sua vicenda artistica precedente, qui la pittura si riorganizza in fase strutturalista. Velda costruisce così le sue forme pittoriche che contengono dimensioni tridimensionali, quasi plastiche, tanto da costruire veri e propri paesaggi architettonici. Velda pare sentire la necessità di entrare nel loinguaggio della comunicazione, di fare proprio il sistema mediale caratterizzato da un labirinto infinito di parole scritte e parlate che, quotidianamente e a getto continuo, vengono urlate da giornali e televisioni per poi disperdersi come fantasmi pochi attimi dopo. Si tratta di una pura poesia visiva, un'intrigante interferenza linguistica tra parola e pittura.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBD Anno di edizione 1994

BIBH Sigla per citazione S08/00034778

CM COMPILAZIONE**CMP COMPILAZIONE**

CMPD Data 2006

CMPN Nome Galizzi D.